



Abbonamento annuo:
 Regno L. 3 - All'Est. L. 5
 (per gli arretrati)

Un numero Cen. 30 - All'Estero Cel. 40

Bollettino dei Mandolinisti e dei Chitarristi

Direzione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 3 - MILANO - Corrisp. ed abbon. indirizzare: Casella Postale, 542

La nostra propaganda

Con piacere possiamo constatare che l'articolo Nostalgie del nostro valoroso collaboratore Cav. Armando Morlacchi, pubblicato nel numero di marzo ha sollevato un vivo interessamento da parte di maestri insigni quali Puccini, Zandonai, Montemezzi, Mascheroni, Vigna, Vanzo, Mascetti, Bavagnoli ed altri moltissimi, i quali tutti indirizzarono alla nostra Direzione e al Cav. Morlacchi parole di vivo encomio e di augurio per la buona riuscita della campagna che abbiamo intrapresa.

Ci duole che la tirannia dello spazio non ci permetta di pubblicare tutte le lettere ricevute: ci limitiamo per oggi ad offrire ai nostri lettori quella scritta dall'illustre Maestro Cav. Arturo Vigna sembrandoci di speciale importanza in rapporto alla nostra azione di propaganda.

Milano, 30 Marzo 1914.

Caro Collega,

Confesso che del mandolino e della chitarra non ho mai avuto una convinzione artistica; ma devo confessare altresì che un giorno capitai a Cremona e cambiai opinione. Ah! quell'orchestra a plettro ed a pizzico diretta dall'amico Poli!

Mandolini, chitarre, mandole mandolincelli e mandoloni — che impressione ne ricevetti! Mi sono allora domandato: perchè gli operisti moderni non traggono profitto nelle loro strumentazioni degli effetti che potrebbero ricavare dai sopradetti strumenti?

Sì, sì, avete pienamente ragione; bisogna nobilitare queste Cenerentole dell'arte. Degna dunque di grande encomio la campagna che voi state facendo perchè sia compresa nei conservatori una scuola *ad hoc*, non per crearne dei virtuosi, ma collo scopo che gli allievi di composizione possano, come voi dite, conoscere più intimamente il carattere e le qualità degli strumenti a pizzico ed a plettro.

Dalla *Serenata dell'Otello* non si ritrae mai l'effetto voluto, non si ha mai alcun impasto, alcun assieme. I mandolinisti, i chitarristi anche i più insigni dichiarano che ne è colpa l'istrumentazione. Verdi stesso ha dichiarato che non conosceva gli strumenti a pizzico ed a plettro. In tutti i grandi teatri dell'estero si eseguisce la *Serenata dell'Otello* sopprimendo i mandolini e le chitarre e facendo in loro vece suonare il quartetto d'archi d'or-

chestra pizzicato! Ne nasce quindi uno squilibrio fra l'orchestra ed il coro lontano! Ho diretto l'*Otello* un po' dappertutto. In Italia ho potuto qualche volta rimediare aggiungendo le arpe; ma all'estero dove trovare mandolini e chitarre? Mi ricordo che a Berlino all'*Of-Hoper*, teatro sovvenzionato dalla cassetta particolare dell'Imperatore, non ho potuto avere i mandolini e chitarre appunto per la *Serenata dell'Otello* ed ho dovuto accettare la riduzione che in quel teatro si faceva da tempo colla sostituzione del pizzicato in orchestra. Eppure a questo teatro si può spendere — dissi io. Ma la direzione mi rispose: « Dove troveremo noi dei mandolini e delle chitarre? dobbiamo forse scritturare quei pochi italiani che suonano qui a Berlino nel Caffè? E se anche li scritturassimo sarebbero essi capaci di eseguire la *Serenata dell'Otello* come è scritta? » Ergo: non v'è scuola per gli strumenti a pizzico e gli autori operisti non sanno scrivere per essi. Io credo che se gli autori operisti dassero agli strumenti a pizzico l'importanza che meritano dando loro un posto nelle loro strumentazioni, non fosse che per dare qualche goccia di colore, i Conservatori si troverebbero costretti ad istituire delle classi speciali per istrumenti a pizzico ed a plettro. Sarebbe così realizzato il vostro sogno di nobilitare le *Cenerentole dell'arte*. Voi farete una riserva: « Ma gli autori non sanno scrivere per degli strumenti che non conoscono » — Se non lo sanno che imparino. Nelle ultime opere moderne non sono apparsi degli strumenti nuovi o... resuscitati — il Corno inglese basso, il Clarone contrabasso, il Flauto basso, ecc.? Per scrivere per questi strumenti i compositori hanno ben dovuto studiarli? e allora studino anche il mandolino, la chitarra, il mandolone ecc. ecc.

Un aneddoto: Ho diretto molto all'estero il *Don Giovanni* di Mozart e ben inteso sempre senza mandolino nella famosa serenata — sempre pizzicata in orchestra. — Un giorno scritturato a Firenze per dirigere il *Don Giovanni* (protagonista Battistini) mi ripromettevo di avere il mio bravo mandolino nella serenata. So che a Firenze vi è il celebre mandolinista Carlo Munier — vado a cercarlo — « io non suono in teatro » mi dice — insisto, supplico e lo trascino in orchestra. Facciamo la prova — Munier accompagnava la serenata in modo superlativo, da par suo. Battistini si ferma — « È strano, dice, non mi ci trovo, non sono

mai stato accompagnato così, ah! vedo c'è un mandolino che mi accompagna, ma non ci sono abituato, ho sempre sentito dei pizzicati in orchestra ed ora è un'altra cosa. Se non ti dispiace proviamo un'altra volta e mi ci abituerò » — E fu così ed ebbe il solito successo nella serenata.

E dal momento che ci siamo, ancora un aneddoto, un *per finire*.

A Buenos Ayres si dà all'Opera il *Don Giovanni* e dirigeva il mio illustre collega il Maestro L. Mugnone. Vi era colà un critico musicale che, non so per quale ragione, l'aveva a morte col Mugnone e non lasciava sfuggire occasione per punzecchiarlo nelle sue recensioni. — Il Mugnone volle un mandolino per accompagnare la serenata del *Don Giovanni*. Ecco che il giorno dopo nella critica scritta da quel famoso giornalista si leggono queste linee: « Il maestro Mugnone vuole napolitanizzare tutto, anche un mandolino in orchestra!... ». So che a quel giornalista volevano mandare il trattato di Berlioz, ma poi non se ne fece nulla e ben si fece perchè era fargli troppo onore.

La chiacchierata è ormai lunga. Scusatemi e rinnovando gli auguri per il conseguimento delle vostre artistiche aspirazioni, credetemi il vostro

ARTURO VIGNA.

UNA CLASSE DI CHITARRA nel Conservatorio "Femina", di Parigi

Leggiamo nel grande giornale parigino *Comedia*, il meglio informato per tutto quanto riguarda cose artistiche, che l'eminente compositore signor Zaverio Leroux, autore di tante belle opere musicali, ha creato nel Conservatorio da lui diretto ed istituito dalla rivista *Femina*, una speciale classe di chitarra affidandone l'insegnamento al Prof. L. Casadesus.

Felici di sapere che una tale iniziativa sia stata presa da un musicista insigne come il Leroux, mandiamo a questi le nostre vive felicitazioni persuasi che la lodevole iniziativa incontrerà il pieno favore e l'interesse di tutti coloro che, in Francia come altrove, amano dedicarsi allo studio di un istrumento che, come ben dice il Carulli nel suo gran *Metodo per Chitarra*, non la cede a nessun altro quando si sappia coll'arte cavarne gli effetti di cui è suscettibile.

PROFILI DI CHITARRISTI CELEBRI

Josè Ferrer y Esteve



Le nostre pagine si fregiano oggi della figura simpatica di un valoroso della chitarra che meglio può definirsi come uno dei migliori rappresentanti della classica scuola chitarristica spagnuola.

Josè Ferrer y Esteve è nato a Gerone nella Catalogna il 13 marzo 1836. Giovanissimo ancora, mostra subito una forte inclinazione per la musica insieme ad una forte simpatia per la chitarra che sente suonare dal padre suo, avvocato di grande considerazione.

Studia subito l'istrumento favorito col metodo Aguado e più tardi, nel 1860 a Barcellona, riceve i primi consigli dal distinto chitarrista prof. J. Brocà. In poco tempo la tecnica delle sue dita acquista una agilità che ha del meraviglioso sicchè in breve tempo, in Barcellona stessa, dà diversi concerti che rivelano in lui le eccezionali sue disposizioni, sia come esecutore che come interprete.

Il Ferrer passa quindi a Parigi ed anche qui, nelle più grandi sale di concerti — alla Pleyel, Herz, Rudy ecc. — si acquista una invidiabilissima reputazione sino a ricevere nel 1889 la nomina di chitarrista della « Comedie Française ». — Nel 1898 è nominato professore di chitarra al Conservatorio di Barcellona ma questa carica non la conserva che per soli tre anni in capo ai quali lo vediamo ancora nella grande metropoli francese a raccogliere simpatie e nuovi trionfi.

Ora Don Josè Ferrer, passati gli anni degli entusiasmi e degli ardori giovanili, si è nuovamente rifugiato in patria, a Barcellona, dove, come melanconicamente ci scriveva tempo dietro, fa vita ritirata traendo sollievo e conforto dalle melodie sempre palpitanti del suo dolcissimo istrumento che non sa e non vuol abbandonare.

Il Ferrer oltre essere un maestro ed un virtuoso della chitarra è anche autore di numerose e pregevoli composizioni. Egli infatti ha scritto per la chitarra oltre 60 opere che si distinguono per uno stile tutto personale e caratteristico. Correttezza armonica scevra da ampollosità; vena melodica sempre spontanea ed ispirata; valore di tecnica sempre facile, piana e scorrevole; ecco le

peculiari caratteristiche delle composizioni del Ferrer che ben possono raccomandarsi al concertista come al modesto chitarrista.

Sincero amico nostro, il Ferrer ha voluto dedicare ai lettori del *Plettro* l'ultima sua opera, la 61.^a, un *Andante sentimentale* per chitarra, di fattura squisita mentre il titolo stesso, veramente indovinato, specifica il carattere della composizione stessa.

I lettori nostri avranno la bella primizia col prossimo numero ed a noi non resta ora che di mandare da queste colonne al lontano amico nostro, all'acclamato chitarrista l'eco fedele della nostra ammirazione e della nostra inalterabile simpatia.

a. v.

CONCERTI

Da Atene ci giungono notizie liete della celebre *R. Mandolinata* la quale — dopo un lungo silenzio causato dalle note e fortunate vicende guerresche — ha ora ripreso la sua apprezzata opera artistica offrendo due concerti nel *Teatro Reale* dove intervennero i Sovrani con tutti i membri della famiglia reale ellenica. Superfluo aggiungere che mandolinisti e direttore suscitavano, come sempre, il più vivo entusiasmo.

Si è distinto in particolar modo coll'esecuzione dell'opera 41 di Haydn, il quartetto composto dai sigg. Fratelli K. Lavdas e G. Lavdas (mandolino 1° e mandoloncello), dal loro cugino K. I. Lavdas e dal sig. G. Papadimitrion.

I mandolinisti « *Carlo Porta* » hanno ottenuto un nuovo fortunato successo al *Teatro del Popolo* dove il 5 corr. avanti circa 3000 spettatori, hanno eseguito sotto la valida bacchetta del nostro collaboratore cav. A. Morlacchi un interessante concerto che riscosse le più vive approvazioni ed i più caldi applausi. Il programma comprendeva anche le sinfonie *Orazi e Curiazii*, *Nozze di Figaro* e l'*Angelus* di Massenet (dalle « Scene Pittoresche ») e la sinfonia *Oberto di S. Bonifacio* di Verdi.

Il chitarrista Carlo Reineri, che al concorso di Bergamo fu classificato 1° dei concorrenti dilettanti chitarristi, ha recentemente suonato a Zurigo e precisamente in quel Conservatorio riportandovi un vivo successo.

Continua il successo del nostro "Repertorio Speciale,,

Il nostro *Repertorio Speciale per Orchestra Mandolinistiche*, ormai adottato anche dalle migliori e più reputate Società Mandolinistiche sia d'Italia che dell'Estero continua il suo cammino vittorioso, diffondendosi ovunque ed ovunque raccogliendo segni manifesti del più vivo e incontrastato favore. Di questo ne fanno fede le relazioni dei giornali che quotidianamente ci giungono da moltissime parti e che per brevità omettiamo.

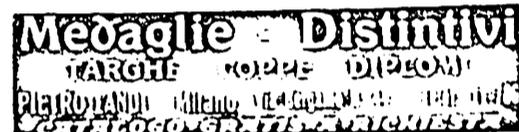
Ci piace però ricordare qui i concerti di maggiore importanza avutisi in questi ultimi giorni dove appunto vennero eseguite alcune delle più fortunate edizioni del *Repertorio Speciale del Plettro*.

La brillante Sinfonia *Orazi e Curiazii* (rid. Poli) fu eseguita a **Vienna** dalla « Société des Mandolinistes Amateurs » diretta dal M.^o Caspilli; a **Marsiglia** dal « Mandolinistes Modernes » che eseguirono pure la *Suite Marinara* dell'Amadei; a **Parigi** dall'Estudiantina « La Muse du Bel-Air » diretta dal M.^o F. Mariette; a **Milano** dal Circolo « Carlo Porta » direttore H. Lips, e a **Bergamo** dalla locale Estudiantina diretta dal m.^o E. Giudici.

La bella riduzione dell'ouverture mozartiana *Nozze di Figaro* fu eseguita al *Teatro Reale* di Atene insieme alla *Rapsodie Hellénique* del M.^o Lavdas e a **Milano**, ultimamente, al *Teatro del Popolo* dai Mandolinisti « Carlo Porta ».

Al presente numero va annessa la seguente musica:

- a) **Cannas - La Fête au Village**
SUITE per Orchestra Mandolinistica
- b) **BENZO - Polza** per Mandolino e Chitarra
- c) **D'AMBROSIO - Valzer** per Mandolino solo



PER LO STUDIO DEL MANDOLINO

Metodi di CARLO MUNIER

<i>Metodo pratico completo</i> (con testo italiano, francese e inglese)	I. parte L. 5,—
	II. " " 5,—
	Completo " 7,50
<i>Pratica facile e dilettevole</i> (con testo italiano, francese e inglese)	I. parte L. 3,—
	II. " " 3,—
	Completo " 5,—
<i>Lo sciogliluto</i>	
Parte I. - Esercizi di velocità in 1. posizione	L. 2,—
II. - Posizioni e meccanismi diversi	" 2,—
III. - Preludi, cadenze, esercizi (con diesis)	" 2,50
IV. - " " (con bemolli)	" 2,50
<i>Grandi Studi di Concerto</i>	
Trascrizioni da opere di autori celebri	" 2,50
<i>Utile dolci - Duetti per due Mandolini</i>	
Parte I. - 3 Lezioni melodiche e progressive	" 2,50
II. - 12 Duetti in 1. posizione (Trascr.)	" 2,50
III. - 10 " fino alla 3ª posiz. (Trascr.)	" 2,50
IV. - 8 " in tutte le posiz. (Trascr.)	" 2,50
<i>Terzetti</i>	
10 pezzi caratteristici di media difficoltà	" 2,50
<i>Opere complementari</i>	
20 Studi Melodici e progressivi	" 1,50
12 Grandi Capricci studi	" 2,50
Arie, temi e Variazioni	" 2,50

Metodi di Autori diversi

Cateura B. - Gran Metodo per "Mandolina Espanola Cateura"	L. 20,—
De-Cristofaro F. - Metodo Completo per Mandolino Napolitano	I. parte " 5,—
	II. " " 6,—
	Completo " 10,—

Metodi e Studi per Chitarra

Aguado - Gran Metodo (con testo francese o spagnuolo)	L. 9,—
- Metodo Elementare	" 6,—
Carcassi - Metodo completo (con testo francese, spagnuolo o inglese)	
I. parte L. 7 - II. parte L. 6 - III. parte L. 6	
Completo	L. 15,—
Carcassi - 25 Studi progressivi	" 3,50
Carulli - 34 studi graduati (in 6 libri)	" 12,—
Castellacci - Metodo completo	" 8,50
Cottin M. - Metodo completo	" 5,—
Giuliani - 150 Studi progressivi	" 5,—
Maciocchi - Metodo per la pratica dell'accompagnamento I. parte	" 4,—
Mertz - La scuola della Chitarra	" 4,50
Munier - Metodo Elementare	" 2,50
Marucelli	" 2,50
Sor - Gran Metodo Completo	" 7,—

Mandare vaglia all'Amministrazione del "Plettro."

Liuteria Italiana

A. MAZZOCCHI - MILANO (Verziere 4)

Strumenti a plettro
da Concerto
(Marca « Sferomele »)

Dal Soprano al Bassetto

La scelta dei materiali e il modo della costruzione hanno per iscopo di raggiungere la maggior dolcezza nel suono e una squisita perfezione tecnica.

Esposizione Internaz. Torino 1911
Medaglia d'Oro



Lo SFEROMELE modifica o rinnova tutti i tipi degli strumenti a plettro.

Pezzi per Estudiantina di Grande Successo

F. Julian - **Dans La Prairie** - Scene Campestri - a) Il mattino - b) Il pascolo - c) Il sogno del Pastore - d) Ricordo della festa - e) Il ritorno.

E. Boucheron - **Balletto delle Fate** - Fantasia - a) Valzer lento - b) Scena della seduzione - c) Pizzicati - d) Baccanali.

Boieldien - **Il Califfo di Bagdad** - Celebre Sinfonia - Riduz. del M. Maciocchi.

Partitura di ogni pezzo (nette) L. 2,50
Parti separate cadauna " 0,40

Mandare vaglia all'Amministrazione del "Plettro."

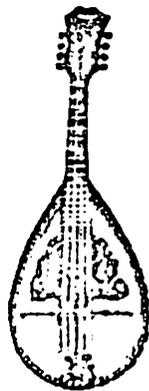
Antichissima Casa

Fondata nel 1750

A. Monzino & Figli

MILANO - Via Rastrelli, 10

Premiata Fabbrica di Istrumenti
da Studio, da Concerto e da Solisti



MANDOLINI
VIOLINI - CHITARRE
da L. 8 a L. 500

Corde Armoniche perfezionate
Metodi, Musica, Carta da musica

Sconti Speciali alle Società Musicali

La riforma musicale

periodico settimanale

Diretto da: M.^o Carlo Scaglia

Carlo Emmanuele Croco

Redazione e Amministrazione: Via Ormon, 12 - TORINO

ABBONAMENTO ALL'ANNO II

L. 5,- (Italia) (Estero) L. 8,-

Un numero centesimi 10

Tutti gli arretrati del "Plettro"

sono in vendita presso la nostra Amministrazione
Via Casteimorrono, 3 - Milano

Il problema della Federazione Mandolinistica

Nel mio precedente articolo sull'importante questione della Federazione rimandavo ad oggi la dimostrazione dei vantaggi morali ed economici che ne deriverebbero al mandolinismo qualora la Federazione medesima entrasse nel concetto delle Estudiantine nostre, il che si potrebbe ritenere cosa certa dacchè se ne è già sperimentato l'umore sino dal 1907.

Mi è facile assolvere al compito impostomi sviluppando sinteticamente quanto è portato dall'art. 2 dello Statuto Federale che l'ill.mo Maestro cav. Alessandro Vizzari ebbe a compilare - con quella speciale competenza e lucidezza d'espositiva universalmente riconosciutegli - in occasione del Congresso Mandolinistico di Vicenza nel 1907.

Ora non vi è dubbio che risvegliando e cementando la solidarietà di classe fra i soci, con conferenze, giri di propaganda, congressi, pubblicazioni, ecc., gli affacciati miglioramenti si presentano senz'altro conseguibili.

Ma - ci potrebbe venir chiesto dai scettici più ostinati - in cosa dovrebbero praticamente tradursi questi benedetti vantaggi?

Eccoli accontentati.

Innanzitutto ad elevare il decoro dell'arte; elevamento artistico raggiungibile mercè la creazione di un'apposito Comitato di maestri che disciplini fra le Estudiantine federate il senso d'arte secondo le moderne sue esigenze. Si eleverebbe il decoro dell'arte specialmente ponendo i dovuti argini a non pochi istruttori del mandolinismo che ben scarsa coscienza dinotano della propria responsabilità trascinando le estudiantine a loro affidate ad esecuzioni di musica volgare con interpretazioni più volgari ancora.

Elevamento artistico ne conseguirebbe la Federazione mercè la compilazione di un Regolamento generale su i Concorsi di esecuzione giacchè se il più delle volte gli stessi riescono disastrosi, ciò si deve all'audacia insciente con cui certe società saltano le volute categorie per sfidare un terreno d'arte a loro impossibile. Nè i regolamenti compilati volta per volta dai Comitati organizzatori valgono sempre ad eliminare simili enormità mentre l'invigilare costante della Federazione e l'applicazione rigida delle norme relative, condurrebbero senz'altro a sicuro e positivo controllo, e quindi anche alla repressione in caso di violazione.

Elevamento artistico potrebbe la Federazione derivare associandosi - con speciali cariche d'onore - i maestri più accreditati del mandolinismo ai quali spetti il compito preciso di apportare alle partiture opportuni ritocchi, o adattamenti, a seconda della capacità artistica delle singole Società federate e dell'elemento speciale che le compongono, e incomba eziandio quello di tracciare un completo indirizzo artistico di generale interesse. Nè ci mancherebbero larghe e preziose aderenze presso enti già costituiti, in virtù delle quali ci si agevolerebbe non poco l'esplicazione di quell'opera che è insita nel concetto stesso della Federazione. E tutti sappiamo come facilitazioni d'ogni genere siano più sicuramente ottenibili da un ente federativo che non da una società isolata.

Elevamento artistico deriverebbe al mandolinismo sviluppando nelle società federate l'esercizio del *quartetto* tanto deplorabilmente tra-

scurato in atroce contrapposto alla sua capitale importanza, giacchè è risaputo che nessun altro genere di musica da camera può essere capace di maggiore godimento intellettuale, ove trattato con sani intendimenti d'arte. Infine e per concludere su questo punto, non vanno dimenticati due notevoli *immediati* vantaggi che dalla Federazione deriverebbero alla nostra classe: quello di una più affettuosa cordialità di rapporti e di affiatamento artistico fra le Società federate, e quello di una più larga popolarità ed estimazione.

Venendo ora alla dimostrazione dei miglioramenti economici, pochi riflessi basteranno allo scopo.

Innanzitutto alla Federazione riuscirà facile ottenere una riduzione sul costo della musica ed anche una riduzione di tassa sui diritti d'autore. Curerebbe le volute facilitazioni sulle spese di viaggio e di soggiorno in occasione di Concorsi e di Congressi e, permettendolo i fondi sociali, formati colla corresponsione di una tenue quota mensile per parte di tutte le Società federate, agevolerebbe la possibilità di aderire a quelle Società che, o per l'eccessiva distanza che le separa dalla sede del Concorso, o per altri ragioni d'indole economica, si trovassero nella dolorosa condizione di dover rinunciare la scheda d'invito.

Del resto le vaste aderenze che verrebbe a guadagnare la Federazione anche presso istituti comunali e governativi, nonchè presso privati, non potranno che influire sullo stesso movimento economico.

Anche sotto questo profilo il problema della Federazione si presenta di utilità indiscutibile.

L'egregio Direttore del « Plettro » ha opportunamente lasciato libero il campo a tutti di interloquire in argomento.

Ora io sarei lietissimo di conoscere l'opinione dei miei autorevoli colleghi; forse, entusiasta come sono della Federazione, avrò anche potuto esporre le mie vedute con eccessiva dose di ottimismo e cadere pertanto in inesattezze.

Ove però ciò mi venisse autorevolmente affacciato si potrebbe, con quella forma amabile che caratterizza la più cordiale colleganza, discutere assieme e trarre da detta oggettiva discussione la vera e genuina sostanza di quanto io sono venuto esponendo.

Così amerei sentire - forse mi permetto di guardare troppo in alto - come la pensano ancora oggi quelle indiscusse competenze artistiche - e nella materia che ci occupa diremo addirittura competenze speciali - che rispondono ai nomi chiarissimi del cav. avv. Novati, Fiorin, Schwarz, Valli, Carbone e Marchiori, che appunto costituivano il Comitato provvisorio nominato al Congresso di Vicenza (1907).

Al Direttore del « Plettro » instancabile propugnatore dell'arte mandolinistica, affido queste mie considerazioni.

Bergamo, 3-4-1914.

PIERO SUARDI

NOTIZIARIO

✱ A *Paris-Pantin*, per cura di quell'Associazione Artistica denominata « *Luth Français* » è stato organizzato in onore del maestro cav. Raoul Chassain un grande Festival che è riuscito una vera e propria manifestazione di simpatia e di omaggio pel valoroso compositore francese. Vi hanno partecipato con successo numerosi artisti e varie estudiantine. All'esimio nostro collaboratore i nostri rallegramenti.

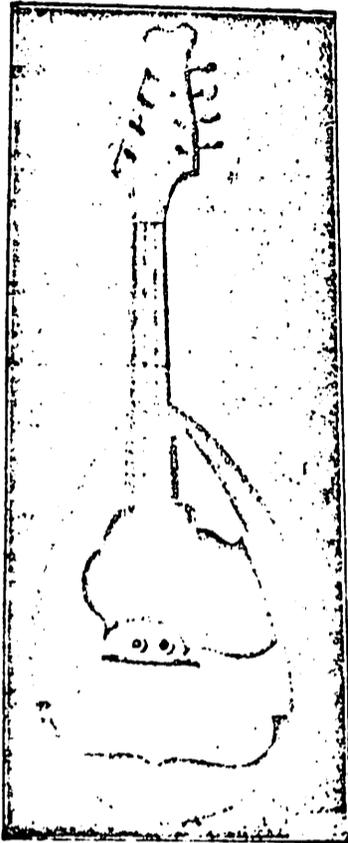
Alessandro Vizzari, *Direttore-responsabile*.
Prem. Tip. G. Biancardi - Lodi.

Mandolini "Tipo Moderno,"

di grande rinomanza

= =

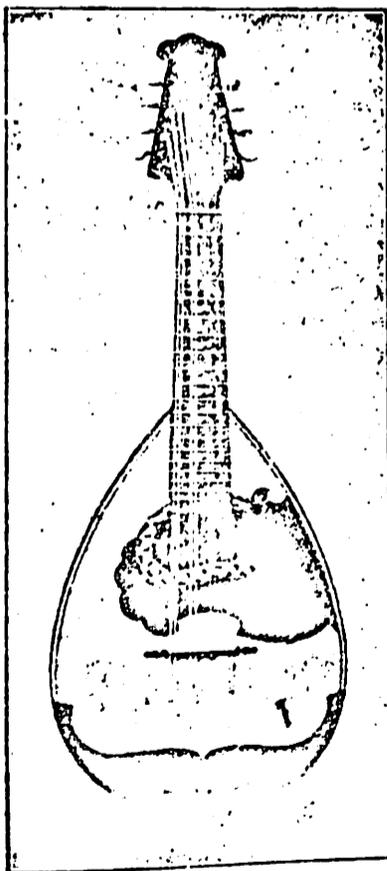
ADOTTATI CON SUCCESSO
DA CONCERTISTI E PROFESSIONISTI



N. 12

da L. 25

:: Le spese di imballaggio si calcolano in ragione di L. 1,50 per Mandolino ::



N. 15

da L. 30

= =

con tastiera prolungata

L. 35

Mandolini - Mandoloncelli - Mandole
dello stesso tipo

A PREZZI MITISSIMI

Mandare vaglia al Cav. A. VIZZARI
Via Castelmorone, 3 - MILANO

G. RICORDI & C.

EDITORI - STAMPATORI

Milano - Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia - Buenos Ayres - Now-Jork

Composizioni di **VINCENZO BILLI**

trascritte per 2 Mandolini, Mandola e Chitarra

di **ARMANNO MORLACCHI**

114427 - Fleur de Mousse
Valse Lente op. 182 netti Fr. 2,50

114431 - Dors, mignonne
Berceuse - op. 216 - 1,75

114435 - Strimpellata alla luna
Serenata burlesca - op. 220 netti Fr. 2,-

114439 - Marche des Midinettes
op. 258 - 1,75

AUTORI DIVERSI

8 ALBUMS per Mandolino e Piano.orte, con 2° Mandolino e Chitarra (ad libitum),
contenenti Composizioni di celebri Autori:

101540 - 1° Album 12 pezzi	113734 - 5° Album 6 pezzi
101542 - 2° " 12 " >	113735 - 6° " 6 " >
103207 - 3° " 12 " >	113736 - 7° " 6 " >
107822 - 4° " 12 " >	113737 - 8° " 6 " >

CIASCUN ALBUM (B) netti Fr. 2,50

DITTA

Ferdinando Roth

di A. M. F.lli BOTTALI

MILANO

Grande Fabbrica Italiana

DI

Strumenti Musicali

IN OTTONE

LEGNO E PERCUSSIONE

Fornitori R. Esercito Italiano
e Stati Esteri

E. AROSIO - Lodi

Musica - Istrumenti - Corde Armoniche

Musica "stile facile," per Chitarra

Repertorio del chitarrista spagnolo FERRER

in vendita presso Amministrazione PLETTRO

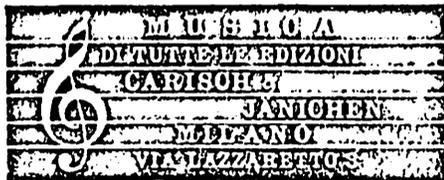
- Op. 21 - Quattro pezzi facili Netto L. 1,7
- > 22 - Echi della foresta, valzer mel. 1,2
- > 24 - Be la, Gavotta 1,2
- > 25 - Ricordo 15 Agosto, Romanza 1,2
- > 31 - Pezzo caratteristico spagnolo 1,5
- > 32 - Tre pezzi facili, Minuetto ecc. 1,7
- > 33 - I Sospiri, Valzer da concerto 1,7
- > 35 - La danza delle Najadi 1,5
- > 36 - harmes de La Niv, Notturmo 1,2
- > 37 - Valzer caratteristico 1,5
- > 38 - Pensiero melodico, 4 pezzi,
Min. - Barcar. - Mel. - Siciliana 1,7
- > 40 - 6 Minuetti, op. premiata 2,5
- > 44 - Pensiero della Sera, Notturmo 1,2
- > 46 - Soliloquio, Notturmo 1,-

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

F. EISLERI & C. - MILANO



PIANOFORTI

ARMONIUM

VIOLINI - CELLI - C. BASSI

CORDE ARMONICHE

NEGOZIO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 18

Mizzari Gerente Rep.